

9 GIUGNO 2025 - NUMERO 3979 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

A VERONA DESERTO

Bicipark perché a Padova funziona



Il bicipark di Padova

IL PRE-ESERCIZIO

Semafori rossi infrazioni in calo



Incidente in viale Colombo

UNIVERSITA' E DIRITTO ALLO STUDIO.



Sopralluogo ai cantieri in corso all'ex collegio Don Nicola Mazza che ospiterà il nuovo studentato Esu nel cuore del quartiere di Veronetta. A lavori finiti (previsti per l'estate 2026) saranno messi a disposizione degli universitari 128 posti letto. **SEGUE**

OK

Anna Tommasi

Ha ricevuto la benemerenda del Consiglio Comunale di Affi per il suo impegno ventennale in Malawi a sostegno dei bambini. Ha costruito 80 scuole frequentate da 9 mila alunni.



Maurizio Landini

Il segretario generale della Cgil deve arrendersi all'evidenza. La bassa affluenza alle urne per i referendum sul lavoro segna una sua sconfitta politica. Quesiti ideologici.

KO

UNIVERSITA' E DIRITTO ALLO STUDIO/1.

Bene integrato con il tessuto cittadino

Valente: "Lo studentato dista circa 200 metri dall'Ateneo ed è servito da mezzi pubblici"



Il sopralluogo al cantiere per il nuovo studentato di Via Nicola Mazza. Sotto, il presidente di Esu Claudio Valente

Più spazio per socialità, sicurezza e sostenibilità. Sono questi gli ingredienti del nuovo studentato Esu di Via Don Nicola Mazza nel cuore di Veronetta. E' stato il gran giorno per la visita al cantiere che a lavori finiti ospiterà 128 nuovi posti letto e spazi dedicati allo studio, socializzazione e benessere nell'ex collegio.

Al sopralluogo, in un primo momento, era stata annunciata la presenza della ministra Anna Maria Bernini e invece è arrivata la Consigliera delegata del Ministro dell'Università e della ricerca. Ad accompagnarla il Presidente di Esu Verona Claudio Valente con il Direttore

e il Consiglio di Amministrazione; l'Assessore regionale all'istruzione Valeria Mantovan; il Sottosegretario di Stato alla cultura Gianmarco Mazzi; il Rettore uscente dell'università di Verona Pier Francesco Nocini; la vice-sindaca Barbara Bissoli con l'assessore Jacopo Buffolo; il Presidente della Provincia Flavio Massimo Pasini; il Vescovo Domenico e la Presidente del Consiglio degli Studenti di Verona. Presenti tra gli altri il consigliere regionale Alberto Bozza, la deputata Paola Boscaini e Filippo Rigo.

"Lo studentato dista circa 200 metri dalla sede dell'Università ed è servi-

to dai mezzi pubblici – ha ricordato il Presidente di Esu Verona –. Inoltre si inserisce nel contesto del quartiere di Veronetta, arricchendolo di un patrimonio umano di giovani studentesse e studenti, propulsori di cultura e scienza. Rispetto ad altre soluzioni, questa garantisce un'integrazione 'per osmosi' con il tessuto cittadino. Il risultato è merito di Esu, del Consiglio di Amministrazione, del Direttore e degli uffici. Abbiamo potuto raggiungerlo, finanziariamente, grazie all'impegno della Regione e al bando del Ministero. Dal punto di vista pratico la Diocesi, il Comune e, in particolare,



il Rettore, ci hanno agevolato e stimolato, condividendo con noi l'importanza di creare nuovi posti letto e di farlo in un contesto comodo alle aule e prossimo al centro cittadino. Ringrazio, infine, gli studenti per il continuo confronto che hanno tenuto con noi per raggiungere questo obiettivo." **SEGUE**

UNIVERSITA' E DIRITTO ALLO STUDIO/2.

Cinque piani su 3 mila metri quadrati

Sette alloggi dedicati e progettati per le persone con disabilità. Aree per la socializzazione

Il cantiere interessa una superficie di oltre 3 mila metri quadrati, composti da un ex collegio/educando, realizzato nel 1938 e ampliato nel 1965, e dal cortile interno.

Cinque in tutto i piani, di cui quattro fuori terra. Il piano interrato sarà destinato a servizi, lavanderia, cucina comune, area giochi e palestra. Il piano terra ospiterà l'aula studio, un parcheggio bici coperto, la portineria e alcuni alloggi. Ai piani superiori le altre stanze: 128 posti letto in totale, in singola o doppia con servizi igienici. La metratura sarà maggiore rispetto a quella prevista dagli standard minimi riportati nella normativa ministeriale. Sette gli alloggi dedicati e progettati per le persone con disabilità. L'accessibilità verrà garantita per l'intero edificio, con ascensori e soluzioni costruttive orientate al benessere degli studenti e delle studentesse.

Il progetto pone attenzione anche al contenimento della diffusione di virus in caso di evento pandemico: dalla ventilazione meccanica controllata puntuale in ogni alloggio (non centralizzata), alla lavanderia separata in due settori.

Diverse le aree dedicate



L'immobile di Via Nicola Mazza dove verranno realizzati 128 posti letto



alla socializzazione, che comprendono anche uno spazio comune e una seconda aula studio all'ultimo piano.

La fine dei lavori è pre-

vista per l'estate del 2026. Il costo totale dell'intervento, compreso l'acquisto del bene, è pari a 12,2 milioni di euro, di cui 9,15 cofinanziati da

un bando del MUR (V Bando ex Legge 338/2000), per la realizzazione di strutture universitarie e, i restanti 3 milioni circa, da risorse proprie dell'Ente Regionale per il Diritto allo studio. Lo studentato dista circa 200 metri dalla sede dell'Università ed è servito dai mezzi pubblici. Esu Verona ha sempre garantito gli alloggi a tutti gli studenti idonei secondo i criteri di legge. Con questo ed altri progetti in corso, che accrescono del 25% gli attuali posti disponibili (e di oltre il 40% rispetto al 2022), si intende ampliare l'offerta anche a chi non possiede tutti i requisiti, ma incontra oggettive difficoltà a trovare un posto letto per studiare a Verona.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IN STAZIONE A PADOVA FUNZIONA: IL PRESIDENTE FIAB COMMENTA

Quando il bicipark fa la differenza

Corrado Marastoni: "A Verona non c'è alcuna politica per parcheggiare le due ruote"

Figli di un dio minore. E' questo che verrebbe da dire di fronte alle clamorose differenze tra il piazzale della stazione di Padova e il piazzale della stazione di Porta Nuova. Il nostro articolo dell'altro giorno sulla Cronaca di Verona relativo al Bicipark deserto gestito da Ferrovie, che non prevede la tariffa giornaliera ma solo abbonamenti per i pendolari, ha richiamato l'attenzione del presidente di Fiab Verona, Corrado Marastoni.

In sostanza, il Bicipark che nel luglio 2024 veniva presentato come un servizio di cui avrebbero potuto usufruire anche turisti, visitatori e veronesi che avessero intenzione di lasciare la bici al sicuro per qualche ora, si è rivelato quest'anno un servizio solo per i pendolari con abbonamento mensile da 16 euro, per cui non c'è alcuna convenienza per il ciclista utilizzatore occasionale. E il Bicipark è vuoto. Deserto.

L'alternativa, a Verona, è lasciare la bici legata alla ringhiera davanti all'ingresso con la certezza che verrà cannibalizzata da vandali e ladri: la sella, le ruote, le borse, e così via. Basta andare a guardare per rendersi conto della realtà.

"A Padova, dove il gestore del Bicipark è sempre Fer-



Alla Stazione di Padova il servizio di parcheggio con le rastrelliere al coperto e quello per il parcheggio libero: lì funziona, a Verona invece c'è il deserto

rovie, la situazione è ben diversa -spiega il presidente Marastoni-. La situazione di Verona la conosciamo molto bene, purtroppo perché per l'utilizzo occasionale il bicipark non è assolutamente conveniente. Il gestore precedente, Metropark, aveva previsto la tariffa giornaliera, diurna, ma il nuovo gestore, Ferrovie, a Verona come a Padova, l'ha tolta perché poco redditizia e lavora solo con abbonamenti mensili".

Ma non è un cambio delle carte in tavola rispetto a quanto promesso un anno fa davanti ad assessori comunali e regionali?

"Di sicuro è una scelta non positiva perché per i turisti e i visitatori occasionali non c'è alcun servizio che consenta di lasciare la bicicletta in sicurezza. E né qui a Verona né a Padova si riesce a intavolare un confronto con il gestore. Inoltre a Verona il Bicipark a differenza di

Padova non lo usa quasi nessuno, è sempre vuoto, deserto. La clientela è evidentemente diversa. Inoltre, le rastrelliere, nel piazzale di Porta Nuova, sono lontane e se lasci lì la bicicletta è facilmente aggredibile dai ladri. Per questo tutti lasciano le biciclette legate alla ringhiera davanti all'ingresso della stazione con una situazione pessima per il decoro e la sicurezza". Dobbiamo rassegnarci a questa situazione? Nessun servizio e nessuna sicurezza per chi va qualche ora in stazione con la bici?

"No, la soluzione ci sarebbe, basta guardare come si sono organizzati a Padova. Davanti alla stazione sono state posizionate rastrelliere molto numerose e con la copertura. Chi non usa il Bicipark può lasciare la bici in modo ordinato e sicuro. Servirebbero anche davanti alla stazione di

Porta Nuova per risolvere il caos attuale. Inoltre la Polizia locale, come avviano i cartelli esposti, se trova biciclette abbandonate o parcheggiate male, fuori dalle rastrelliere, dopo due giorni le porta via".

Quindi?

"Quindi dobbiamo dire che a Verona non c'è alcuna politica per il parcheggio delle bici che non sia quello di Ferrovie. Il servizio fa pena quando invece si dovrebbe mettere ordine rivedendo la convenzione con il gestore. Il fatto è che il piazzale di Porta Nuova è di Grandi Stazioni e il Comune si dovrebbe rapportare con loro per poter mettere rastrelliere coperte davanti all'ingresso. Sembra un miraggio, il Comune è immobile su questo fronte. Un peccato, perché potrebbe essere più intraprendente e garantire un servizio che oggi non c'è più".

MB

NELLA PRIMA SETTIMANA DI PRE-ESERCIZIO DELLE TELECAMERE

Semafori rossi, infrazioni (un po') ridotte

I Photored (non operativi) avrebbero rilevato 70 verbali in Via Faccio e 125 in Viale Colombo

Come anticipato a fine maggio, ecco i primi dati dei passaggi con semaforo rosso nei quattro incroci cittadini dove sono state installate le telecamere che da remoto dal prossimo 1 luglio sanzioneranno uno dei comportamenti più gravi alla guida, che è causa di incidenti stradali. Complessivamente i veicoli transitati nella prima settimana di giugno sotto le telecamere sono stati 327.982, e di questi 468 sarebbero stati sanzionati, nella percentuale dello 0,14%, particolarmente bassa, tenuto conto che nella settimana precedente l'attivazione le violazioni sono state 100 al giorno.

Se guardiamo ai singoli incroci, se i photored fossero stati operativi in via Faccio avremmo avuto 70 verbali, in via Barana 86, in viale Venezia 187 e in viale Colombo 125. "L'utilizzo della strumentazione elettronica per il monitoraggio del territorio – sottolinea l'assessore alla sicurezza, Stefania Zivelonghi – è una priorità per l'amministrazione. I risultati esposti sono particolarmente significativi perché da un lato evidenziano la minima incidenza delle violazioni (appena lo 0,14% dei passaggi), dall'altra però quantificano con precisione la numerosità

delle violazioni che per ben 468 volte nei 4 incroci monitorati hanno costituito un potenziale grave rischio di incidenti. Nelle prossime settimane confidiamo che tale numero possa significativamente ridursi. Nel frattempo rileviamo l'elemento positivo di riduzione delle infrazioni di circa 300 unità, ad evidenza dell'efficace comunicazione fatta e della deterrenza dello strumento".

Di fronte alla diffusa e dimostrata abitudine, l'amministrazione, dopo numerose città italiane, introduce così i sistemi photored. Obiettivo: nessuna violazione, nessuna sanzione e riduzione degli incidenti. L'appello della Polizia Locale e dell'Amministrazione comunale è quello di mantenere comportamenti corretti alla guida per tutelare sé stessi e gli altri. Di fronte al diffuso fenomeno di violazione delle regole del Codice della Strada, soprattutto del passaggio con il semaforo rosso, l'amministrazione ricorre all'utilizzo dei sistemi di Photored. I sistemi Photored sono installati negli incroci tra viale Colombo e via Da Vico, tra via Faccio e Breccia Capuccini, in via Barana all'altezza di Porta Vescovo e in viale Venezia all'altezza del-



In Viale Colombo il Photored in una settimana ha rilevato 125 infrazioni al rosso

l'incrocio per girare in direzione Porto San Pancrazio.

Nel mese di pre-esercizio lo strumento, che non è uno strumento di controllo della velocità e quindi non necessita di omologazione, ma solo di approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, funzionerà a regime: fornisce anche dati utili sui tempi di attraversamento e sui profili di velocità con cui si imboccano e attraversano le intersezioni: troppo elevati, quindi molto preoccupanti.

Vanno ricordate le san-

zioni che prevedono un importo diurno pari a 167 €, ridotto del 30% se pagato entro 5 giorni a 116,90 euro, e notturno: dalle 22 alle 7 del mattino la sanzione aumenta a 222,67 €, se pagato entro 5 giorni a 155,87 euro. I punti decurtati dalla patente saranno 6 che diventano 12 per i neopatentati. Se la stessa violazione viene commessa due volte entro i due anni successivi, oltre alle sanzioni già citate, inclusa la decurtazione dei punti, è prevista la sospensione della patente da uno a tre mesi.

IL SINDACO CONFERMA L'INTERO CDA PRESIDUTO DA MAZZA

Amt3, accelera il progetto filovia

Il notevole impiego di risorse economiche e umane per la prosecuzione dell'opera

L'attuale CDA, definite le strategie dell'Ente, tradotte nell'accelerazione del progetto Filovia, nella gestione della sosta a raso e delle strutture di Parcheggio in dotazione dal Comune di Verona, si prepara ad interpretare le prossime sfide, per completare gli obiettivi prefissi e orientare la crescita in ottica di futura Agenzia della Mobilità cittadina. In particolar modo, per quel che riguarda il circuito filoviario, dal 2022 ad oggi sono stati compiuti numerosi progressi, concretizzati nella realizzazione delle infrastrutture per le quattro linee, parcheggi scambiatori e lavori propedeutici ai sottoservizi. Opera principe, realizzata in poco più di un anno, il nuovo sottopasso di via Città di Nimes, inaugurato lo scorso 24 giugno.

Per quanto di buono fatto e per il lavoro che ancora c'è da fare, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione attuale (Il presidente Giuseppe Mazza e i consiglieri Massimo Babbi, Emanuela Benedetti, Stefania Zerbato e Mauro Spada) sono stati confermati dal sindaco Damiano Tommasi.

BILANCIO

I numeri del bilancio, chiuso al 31 dicembre 2024, riportano un utile complessivo di 400.051 euro, dato in notevole aumento

rispetto all'anno precedente, che ammontava ad euro 44.108. Il valore della produzione è di 9.636.729, che rappresenta la somma dei ricavi derivanti dalla sosta su strada, dai parcheggi in struttura, dalla vendita dei pass ZTL bus e dai permessi.

Il margine operativo lordo, tra ricavi e costi operativi, si attesta ad euro 1.053.399, ed è in sensibile aumento rispetto ai 52.969 euro del 2023.

La ripartizione del fatturato vede protagonista i ricavi relativi ai parcheggi in struttura, per un totale di € 2.145.946, complessivamente aumentati del 6.42% rispetto al 2023; sono da sottolineare anche i ricavi relativi alla vendita dei pass ZTL bus, che ammontano ad € 1.180.960, anch'essi in crescita del 6.89% rispetto all'anno precedente.

I ricavi derivanti dalla sosta su strada si mantengono pressoché stabili rispetto all'esercizio precedente; pertanto, i ricavi derivanti delle vendite sono mediamente aumentati del 6.31%.

Nel corso del 2024 sono stati investiti oltre 270.000 euro per il rinnovo degli impianti a barriera posti nei parcheggi Tribunale, Stazione Est ed Ovest, ed anche presso l'Area Camper; questo



Giuseppe Mazza

permette di ottenere un efficientamento delle prestazioni, ed interconnettere gli impianti ai sistemi informatici esistenti, nonché offrire all'utenza dei servizi migliori.

L'anno 2024 è stato caratterizzato dalla prosecuzione dei lavori dedicati al Filobus, entrati nel vivo durante il 2023: il 24 giugno 2024 sono terminati quelli relativi al sottopasso di via Città di Nimes: sono stati uniti i due sottopassi già esistenti, cui hanno fatto seguito altri lavori in distinte zone della città, come ad esempio quelli riguardanti il primo prefabbricato ubicato presso il deposito in località Genovesa, che porteranno alla realizzazione definitiva dell'opera.

In particolar modo, è opportuno sottolineare il notevole impiego di risorse economiche ed umane per la prosecuzione dell'Opera, e ciò si evince soprattutto dall'importo

dei costi per il Filobus, che ammontano a ben 29.048.157 euro.

INFOPOINT

Sito nell'area adiacente al Terminal Bus, al Parcheggio Centro, l'Infopoint rappresenta il primo vero punto di contatto per gli approdi dei visitatori a Verona: un costante ausilio che accompagna il turista alla scoperta del carnet di proposte culturali della nostra città, indirizzandolo nella scelta con immediatezza e competenza; l'Infopoint è a disposizione anche per fornire preziosi avvisi efficaci per spostamenti e soste intelligenti a tutela della mobilità smart e sostenibile, preferendo sempre il Trasporto Pubblico Locale e consigliando le aree di sosta presenti sul territorio. L'infopoint, fisicamente rappresentato da un Chiosco/Stand, sarà presidiato da Salmon Magazine.

PRESIDIO DEI LAVORATORI DAVANTI ALLA SEDE DI CONFINDUSTRIA VERONA

Ammann, 64 posti di lavoro da salvare

L'unità di crisi della Regione ha convocato un incontro per mercoledì prossimo

I lavoratori e le lavoratrici dello stabilimento di AMMANN di Bussolengo hanno scioperato nuovamente e si sono trovati in presidio sotto la sede di Confindustria Verona per protestare contro il comportamento della propria direzione aziendale che non ha ancora accettato di sedersi al tavolo con la Regione e la Fiom in un incontro convocato dall'Unità di crisi per l'11 giugno, dopo più di un mese dall'inizio della vertenza. I lavoratori e le lavoratrici chiedono il ritiro della procedura di licenziamento per i 64 dipendenti di produzione e magazzino e che venga fermata la delocalizzazione in Turchia. Con la loro protesta segnalano, inoltre, la poca collaborazione dell'associazione datoriale, che sembra essere favorevole alle decisioni della multinazionale svizzera che, nei fatti, andrebbero a depauperare il tessuto produttivo veronese, lasciando, inoltre, 64 famiglie senza sostentamento alcuno.

“Siamo qui con i lavoratori e le lavoratrici della Ammann in sciopero con un presidio sotto la Confindustria di Verona per gridare a gran voce la nostra richiesta di ritiro della procedura di licenziamento collettivo. Siamo chiedendo a Confindustria



La sciopero dei lavoratori di Ammann davanti alla sede di Confindustria Verona in Piazza Cittadella

anche di prendersi la responsabilità di intervenire per provare ad aiutarci a trovare soluzioni alternative confrontandoci insieme alla Regione Veneto. Noi comunque non ci fermeremo, continueremo con lo stato di agitazione finché non verranno bloccati i licenziamenti e, contestualmente, come Fiom Cgil di Verona stiamo decidendo di andare in tribunale per condotta anti sindacale verso l'azienda per il mancato rispetto all'articolo 9 del contratto nazionale. Metteremo in campo ogni possibile azione per cercare di salvare i posti di lavoro, ma, dal loro canto, la politica, la Confindustria veronese e la multinazionale svizzera devono prendersi la responsabilità delle conseguenze create dalle loro

scelte e dalle conseguenti posizioni prese” ha dichiarato Martino Braccioforte durante il presidio odierno.

La AMMANN, lo ricordiamo, è una multinazionale svizzera, leader a livello mondiale per gli impianti di asfalto, le macchine e i servizi per l'industria delle costruzioni, con specifica competenza settoriale nelle costruzioni stradali e nell'infrastruttura dei trasporti. Nello stabilimento della Ammann Italy di Bussolengo, nello specifico, aperto in provincia di Verona da 60 anni come SIM e acquisito dalla multinazionale svizzera nel 2011, si producono macchinari per l'asfalto, finitrici e compatattori.

Ad aprile, senza alcun preavviso né motivazioni legate a problemi econo-

mici, l'azienda ha comunicato l'intenzione di delocalizzare l'intero reparto produttivo del sito di Bussolengo, che attualmente si occupa unicamente del montaggio del prodotto, presso lo stabilimento turco dell'azienda, comprendendo anche i vari reparti collegati alla produzione, tra i quali il magazzino. L'azienda ha aperto la procedura per 64 esuberanti su 157 lavoratori, legati appunto alla produzione e al magazzino, reparti che hanno deciso di chiudere definitivamente in Italia a favore della Turchia, nonostante 60 anni di permanenza continuativa nel territorio veronese, senza alcun rispetto, come sempre accade, per il tessuto sociale che pagherà le conseguenze di questa delocalizzazione.

UN BANDO DA 2,8 MILIONI DI CARIVERONA

Occasioni concrete per orientarsi

Un giovane su due non vede più la terra d'origine come luogo in cui immaginare il futuro

Un giovane su due non vede più la propria terra d'origine come luogo in cui immaginare il futuro. Non per l'assenza di legami o radici, ma per la mancanza di condizioni concrete per restare. È quanto emerge dalla ricerca Futuro Qui!, promossa da Fondazione Cariverona nei suoi territori: il 51,6% degli under 35 intervistati guarda altrove, scoraggiato da stipendi bassi, difficoltà abitative, trasporti inefficienti e servizi poco accessibili. Non è disillusione, è consapevolezza: una generazione pragmatica, che chiede azioni efficaci, cambiamenti strutturali e nuove iniziative grazie alle quali poter partecipare, scegliere, lasciare il segno.

È in questo contesto che si inserisce Orienta il tuo futuro, il bando promosso dalla Fondazione che mette a disposizione 2,8 milioni di euro per sostenere iniziative territoriali capaci di dare risposte concrete e lungimiranti alle sfide di ragazzi e ragazze tra i 14 e i 20 anni. L'obiettivo? Sviluppare competenze trasversali, rafforzare il protagonismo giovanile, costruire alleanze solide tra scuola, famiglie, enti, imprese e istituzioni. "Non possiamo più limitarci a rincorrere le emergenze educative. Serve uno scatto in avanti,

un investimento strutturale sulle persone", sottolinea Bruno Giordano, presidente della Fondazione. "Con Orienta il tuo futuro vogliamo fare proprio questo: dare ai giovani strumenti per scegliere, per progettarsi, per restare. Non da spettatori, ma da protagonisti del cambiamento che vogliamo vedere nei nostri territori".

L'iniziativa si rivolge a gruppi di realtà diverse – scuole, associazioni, enti pubblici, imprese, organizzazioni del terzo settore – che scelgono di fare squadra per accompagnare i ragazzi e le ragazze in una fase cruciale della loro crescita. L'adolescenza è il tempo delle domande, delle scelte, delle prime vere sfide. Per questo il nuovo bando - in continuità con il precedente Direzione giovani (6-16 anni) - vuole sostenere progetti capaci di offrire alle nuove generazioni occasioni concrete per esplorare le proprie capacità, conoscere sé stessi e orientarsi.

Si tratta di percorsi educativi che non si fermano ai banchi di scuola, ma abbracciano anche altri luoghi importanti per la crescita: spazi culturali, centri sportivi, laboratori creativi, aree di incontro e confronto. Le iniziative selezionate saranno quelle che sperimenteranno



Il presidente di Cariverona Bruno Giordano

nuovi modi di coinvolgere i giovani, rendendoli protagonisti in ogni fase del progetto: dalla progettazione delle attività fino alla loro realizzazione.

I progetti dovranno essere realizzati nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova e avere una durata massima di 24 mesi. Il contributo richiedibile varia da un minimo di 150mila a un massimo di 250mila euro, con un cofinanziamento pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto. Le candidature vanno presentate online entro le ore 13 del 19 settembre 2025.

"Il bando non nasce dal nulla. È il naturale sviluppo di un percorso di ascolto e impegno che ci vede da tempo al fianco delle nuove generazioni", sottolinea ancora Giordano.

I contenuti del bando saranno approfonditi attraverso un webinar online, aperto a tutti, che si terrà martedì 24 giugno alle 10.30 con il coinvolgimento di alcuni esperti. Tutti i materiali per partecipare all'iniziativa sono disponibili sul sito della Fondazione. L'invito è chiaro: mettersi in gioco, fare rete, costruire il cambiamento.

LA MOSTRA EVENTO È VISITABILE FINO AL 15 GIUGNO A SANTA MARTA

Fra' Giovanni e i futuri talenti della moda

Il genio del monaco in dieci abiti realizzati con abilità dagli studenti dell'Istituto Sanmicheli

Una mostra nella mostra. Al percorso espositivo "Tessere la Tua lode. Le opere lignee di fra' Giovanni da Verona" che racconta la vita, le opere e il genio del monaco benedettino olivetano che fu artista, intarsiatore e fine scultore si uniscono la creatività e le abilità dei futuri talenti della moda che frequentano l'Istituto "Michele Sanmicheli" di Verona.

Con una performance dal vivo, dieci abiti hanno trovato spazio nella mostra-evento visitabile fino al 15 giugno al Silos di Levante del Complesso Universitario di Santa Marta, a Veronetta: "tableau vivant" appositamente selezionati dalla Sfilata di maggio 2025, diversi da quelli esposti, in rappresentanza di tutte le classi quarte e quinte dell'indirizzo Moda.

Il progetto. Il progetto "Fra Giovanni", avviato nell'ambito dell'indirizzo Industria e artigianato per il Made in Italy (Moda) dell'Istituto "Michele Sanmicheli" di Verona, nasce dall'interesse per le tarsie lignee della chiesa di Santa Maria in Organo e per la facciata incompiuta del Sanmicheli della stessa chiesa. È stato sviluppato all'interno della materia Storia dell'Arte applicata ed è confluito nella più ampia iniziativa "Sfilata di



Gli abiti realizzati dagli studenti dell'indirizzo moda dell'Istituto Sanmicheli

maggio 2025" con il tema "Contaminazione delle Arti nella Moda".

Il progetto è stato portato avanti grazie anche ai corsi Pnrr su tecnologie 3D e intelligenza artificiale, coinvolgendo attivamente le classi 4N, 4P e 5M. Gli studenti hanno lavorato su tematiche geometriche, scultoree e architettoniche, traducendole in capi sperimentali e concettuali. Nella mostra sarà possibile ammirare anche due capi diversi: uno dedicato al balletto "Triadrico" (5P) e uno al Charleston (4M).

Menzione speciale va a "Mooduli" della classe 4P, esposto in mostra e realizzato seguendo la filosofia platonica dei poliedri. Si tratta di abiti geometrici, ispirati alla space age, che hanno partecipato

anche al Premio Innovazione 2025 dell'Ordine degli Ingegneri di Verona. I Mooduli assemblati dai ragazzi sono stati ideati dal prof. Ettore Zampieri, coadiuvato dalla prof.ssa Daniela Barbetta, con la stampa 3D a cura del tecnico Gioacchino De Lucia e l'assistenza tecnica di Antonino Vazzana. I docenti che hanno seguito il progetto sono: Joseph Zicchinella, Ettore Zampieri, Camilla Margherita Avvantaggiato, Daniela Barbetta, Elisa Centurioni, Melina Sgambato, Concetta Biamonte, Valentina Piubello e Marina Romio.

Innovazione. «La scelta del tema - ha detto la dirigente scolastica Sara Agostini - nasce in occasione dei 500 anni dalla morte del frate matematico

e architetto. Gli abiti sono stati realizzati all'interno dei nostri laboratori tessili e di grafica, che hanno lavorato a pieno regime grazie ai fondi Pnrr, offrendo ai ragazzi un modo diverso, innovativo e laboratoriale di vivere la scuola, anche oltre l'orario diurno. Le risorse impiegate hanno e stanno già restituendo un importante valore qualitativo. Gli studenti si sono avvicinati al progetto con molta curiosità e impegno, trovando un modo autentico di esprimere la propria creatività e le proprie idee in maniera non convenzionale e mai banale». L'idea di collaborare con l'istituto è stata accolta con entusiasmo dall'Associazione Rivela, spiega il presidente Ermanno Benetti.



Istituto Don Calabria
IRCCS Ospedale
Sacro Cuore Don Calabria
Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto



MEDIA EVENT - VERONA



**La tua scelta conta:
insieme nella ricerca
più forti nella cura.**

Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro **Finanziamento della Ricerca Sanitaria**

ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA

C.F. 0 0 2 8 0 0 9 0 2 3 4



SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it

Donare il 5xmille è una grande occasione per sostenere la Ricerca.

Il tuo sostegno ci aiuterà a rendere concreta la Ricerca con lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici per la cura dei pazienti affetti da varie patologie.

IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto

Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

www.sacrocuore.it - Seguici

AFFI. LA BENEMERENZA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Anna Tommasi, l'angelo del Malawi

La storia di una donna che nel Paese africano ha cambiato il futuro di migliaia di persone



Anna Tommasi ha ricevuto la benemerenda da parte del consiglio comunale di Affi per il suo impegno ventennale in Malawi a sostegno dei bambini, dell'istruzione e delle condizioni dei detenuti

Grazie a lei 124 scuole materne sono aperte e frequentate da quasi 9 mila bambini.

80 scuole sono state costruite da zero e spesso portano i nomi di persone che dall'Italia, la Spagna, la Germania, la Scozia, hanno reso possibile questo incredibile progetto che va avanti da oltre vent'anni.

Migliaia di persone hanno un pasto ogni giorno, le insegnanti sono costantemente formate, le carceri sorvegliate e i detenuti assistiti. Grazie a lei è stata costruita un'infermeria all'interno di una prigione in cui vengono portati ogni giorno almeno venti malati gravi.

Ha messo in piedi una rete educativa, di assistenza, di ascolto. Per bambini, persone povere, per detenuti.

E' il progetto di Anna Tommasi, cittadina di Affi e dal

2004 la mente e le braccia di Anna e il Malawi, un'associazione che ha cambiato il volto di un paese portando avanti due progetti di straordinaria umanità: la costruzione e la gestione di scuole materne nei villaggi rurali, e l'assistenza ai detenuti nelle carceri locali.

Per celebrare questa donna e la sua storia, il consiglio comunale di Affi, davanti a tante associazioni del territorio che hanno preso parte alla seduta, ha deciso di conferirle una benemerenda. "Molti cittadini del nostro territorio hanno partecipato attivamente", ha spiegato Segà. "Alcuni sono partiti per il Malawi per lavorare alla costruzione di asili o fabbricati, altri hanno contribuito all'acquisto di un camion, indispensabile per il trasporto dei materiali da costruzione. Questa collaborazio-



ne è la dimostrazione che il bene è contagioso, e che la nostra comunità ha scelto di non voltarsi dall'altra parte".

Stupita e impreparata al grande affetto e alla grande partecipazione di tutto il territorio, Anna Tommasi ha voluto ringraziare l'amministrazione comunale e tutti i presenti.

"Purtroppo in Malawi - ha detto Anna- è stato fatto tanto ma tanto resta ancora da fare".

Tra le testimonianze più toccanti che ha condiviso, ha raccontato la storia di un ex detenuto che, grazie a un percorso di recupero, è riuscito a ricostruirsi una vita. È stato iscritto a scuola, e lei stessa ha pagato per le sue tasse universitarie. Oggi quell'uomo si è laureato.

E per comprendere fino in fondo l'enorme portata del suo impegno, basti guardare ai numeri del solo anno 2024: Anna ha gestito direttamente oltre 83.000 euro di spese, distribuiti in progetti vitali: 25.886 euro per alimentazione e gestione delle

scuole materne, 26.000 euro per l'assistenza ai carcerati malati, 6.000 euro per le tasse universitarie e scolastiche di ragazzi poveri, 3.500 euro per riparazioni straordinarie delle scuole, 3.700 euro per la distribuzione di farina durante la carestia, E ancora: manutenzione pozzi, costruzione di case per i più poveri, adozioni a distanza, assistenza sanitaria e dentistica, acquisto libri per la biblioteca, trasporti e manutenzione veicoli.

"Tutto questo -sottolinea il Sindaco- è stato reso possibile solo grazie alla determinazione incrollabile di Anna e alla fiducia che tanti ripongono in lei perché sanno che ogni euro viene trasformato in aiuto reale".

"A nome dell'Amministrazione Comunale e di tutta la cittadinanza - conclude il Sindaco Marco Segà- le abbiamo conferito questa benemerenda come segno tangibile della nostra gratitudine, del nostro rispetto, e del nostro affetto".

NOGARA. FONDAZIONE ANT AL CIVICO 24 DI PIAZZA UMBERTO I

Aprire le porte un nuovo Charity Point

Una realtà per l'assistenza domiciliare gratuita e prevenzione per le persone malate di tumore

Fondazione ANT Italia ONLUS, realtà di riferimento del Terzo Settore italiano nei campi dell'assistenza domiciliare gratuita alle persone malate di tumore e della prevenzione oncologica, ha scelto di aprire nel centro di Nogara, al civico 24 di piazza Umberto I, un nuovo Charity Point.

Lo spazio si aggiunge agli altri 63 analoghi luoghi di incontro e scambio (la più ampia rete di questo tipo nella galassia nazionale del non-profit) che ANT gestisce sull'intero territorio italiano.

A presenziare all'inaugurazione, a partire dalle 11 di martedì 10 giugno, saranno la presidente di Fondazione ANT, Raffaella Pannuti, e Flavio Massimo Pasini, primo cittadino di una Nogara dove ANT è presente da quasi quaran-



Raffaella Pannuti

t'anni con un piccolo gruppo di volontarie e volontari, i quali, sotto il coordinamento della Delegazione ANT di Verona, sono impegnati in diverse attività di raccolta fondi legate alle campagne stagionali di ANT e all'organizzazione di eventi solidali.

Anche il Charity Point che si appresta a nascere, del resto, accanto alla funzione di centro di aggregazione e informazione per i beneficiari dei servizi di ANT e per i suoi sostenitori, avrà nella raccolta di

risorse da utilizzare per i progetti di assistenza e prevenzione il suo principale scopo. Al suo interno infatti, previa selezione operata dal personale di ANT, sarà possibile donare capi di abbigliamento, accessori, bigiotteria, soprammobili (nuovi o usati) che, dietro una successiva donazione, potranno passare di mano creando un virtuoso meccanismo all'insegna dell'economia circolare.

“Ogni volta che un gruppo di volontari e volontarie riesce, assieme ai nostri professionisti, ad aprire un nuovo Charity Point, ANT compie un altro passo verso il suo vero grande obiettivo: reperire sul territorio una quantità sempre maggiore di risorse per finanziare il lavoro dei nostri medici, infermieri, psicologi e operatori sanitari – ha

spiegato la presidente di Fondazione ANT, Raffaella Pannuti -. Quindi ringrazio le autorità che saranno presenti e saluto con gioia l'apertura di una sede pensata per dare il giusto valore all'opera di chi si mette al servizio di ANT e a tutti i prodotti che chi ci sostiene continua a donarci”.

Si ringrazia per il prezioso sostegno nell'espletamento delle pratiche e nella copertura dei costi relativi all'apertura del Charity Point di Nogara gli amici Terranova Software di Firenze, che da oltre 20 anni hanno come missione investire in ricerca e formazione per guidare il mondo delle Utility nel processo di digital transformation attraverso soluzioni innovative, che superano gli standard di mercato e creano valore e sostenibilità.





Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

AL TEATRO RISTORI "UN BACIO SENZA TEMPO" FINO AL 21 SETTEMBRE

Un poema visivo sull'amore universale

Cariverona propone l'eternità dell'arte tra Klimt, Shakespeare e l'intelligenza artificiale

Un viaggio tra le arti, dove Klimt incontra Shakespeare, Beethoven dialoga con Bowie e la città di Verona si trasforma in uno spazio sospeso tra memoria, immaginazione e visione. È Un bacio senza tempo, la nuova creazione immersiva firmata da Massimiliano Siccardi e Luca Longobardi, con la coreografia di Alessandra Celentano, in scena al Teatro Ristori di Verona fino al 21 settembre. Un'opera che segna il ritorno al teatro per Siccardi e Longobardi, artisti che hanno ridefinito il concetto di arte immersiva nel mondo, con il successo mondiale di Immersive Van Gogh (oltre 10 milioni di spettatori tra Stati Uniti, Canada e Francia).

Uno straordinario poema visivo, che mette al centro della narrazione l'amore universale ed eterno, attraverso la fusione emotiva e simbolica de Il bacio di Klimt con il mito di Romeo e Giulietta di Shakespeare, sullo sfondo di una Verona liberamente reimmaginata grazie all'intelligenza artificiale, rielaborando stampe e vedute dell'epoca.

Lo spettatore è avvolto dalla narrazione in un continuo crescendo di immagini, suoni e movimenti in grado di catapultarlo in un mondo onirico. L'immersive experience



L'opera immersiva firmata da Massimiliano Siccardi, Luca Longobardi con la coreografia di Alessandra Celentano in scena al Teatro Ristori fino al 21 settembre

ripercorre la vita di Klimt e il contesto della Secessione Viennese per poi sciogliere nella sua arte dorata che esplode per ricomporsi in una notte stellata veronese. Il racconto continua con un omaggio a Romeo e Giulietta mettendo in scena i punti più importanti della tragedia shakespeariana: il sanguinoso scontro tra Montecchi e Capuleti e l'amore tra i protagonisti che rivive sul palco attraverso la danza di due ballerini. Lo spettacolo si chiude ritornando su Klimt con una proiezione introspettiva dell'Albero della vita, in grado di suscitare sensazioni di pace e armonia con l'universo.

Il risultato è, come la definiscono gli stessi Siccardi e Longobardi, "un'opera profondamente avanguardistica", che affonda le sue radici nella lezione della Secessione Viennese. Un riferimento che per

gli autori non è solo estetico, ma rappresenta l'origine di un gesto rivoluzionario: un movimento che ha affermato l'arte come atto di libertà, rottura e coraggio.

Una tensione artistica che si coglie nel conflitto tra Capuleti e Montecchi, esploso in scena tra spade, sovrapposizioni digitali e corpi in movimento, che assurge così a simbolo di ogni guerra, passata e presente. Così come, mentre sullo sfondo si staglia il Palazzo della Secessione, risuona la voce di David Bowie in Heroes (versione tedesca).

La musica è infatti l'architettura emotiva e invisibile dell'opera.

Il momento culminante dello spettacolo è rappresentato dalla danza, curata dalla direzione coreografica di Alessandra Celentano, che trasforma il movimento in forza nar-

rativa. Il programma alternerà la presenza di Alessandro Macario e Matteo Zorzoli, entrambi al fianco di Carola Puddu, unica interprete presente in tutte le date.

Il passo a due dei danzatori – sostenuto dalle note de Il cielo in una stanza di Gino Paoli – accompagna la visione del Bacio, creando una sorta di attimo eterno. «Quella scena – spiega Siccardi – è la nostra bolla fuori dal tempo. I corpi si sfiorano, si cercano, ma il bacio non arriva mai. E non serve aggiungere parole, basta dire amore.»

"Con Un bacio senza tempo - afferma Filippo Manfredi, Direttore del Teatro Ristori, dichiara - il Teatro Ristori inaugura un nuovo modo di abitare lo spazio scenico, aprendosi in maniera strutturale all'innovazione tecnologica e alla sperimentazione artistica".

LA 4° EDIZIONE DI GENERAZIONE2026 IDEATA DALLA FICTS

Promotori di valori sportivi

Le ghirlande d'onore ad Andreoli, Raimondi e Tommasi



La consegna delle Ghirlande d'onore alla ginnasta Angela Andreoli, al nuotatore Stefano Raimondi e all'ex calciatore e oggi sindaco Damiano Tommasi

La vicecampionessa olimpica di ginnastica artistica Angela Andreoli, il plurimedagliato nuotatore paralimpico Stefano Raimondi e l'ex centrocampista della Roma, oggi sindaco di Verona, Damiano Tommasi, sono stati insigniti della 'FICTS Guirlande d'Honneur' alla carriera, la più alta onorificenza della Fédération Internationale Cinéma Télévision Sportifs destinata a chi si è particolarmente distinto nella promozione dei valori sportivi.

I riconoscimenti sono stati assegnati nella sede della Camera di Commercio di Verona, in occasione della 4ª edizione di 'GenerAZIONE2026 – Sport powered by Youth and Education', il progetto dedicato alle scuole Primarie e Secondarie di 1° e 2° grado ideato dalla FICTS, promosso e

sostenuto dalla Camera di Commercio di Treviso - Belluno | Dolomiti, dall'ente camerale scaligero, dalla Regione del Veneto e in collaborazione con l'ufficio Scolastico Regionale, per aprire nuovi orizzonti al mondo scolastico attraverso i valori dello sport in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano - Cortina del prossimo anno.

Oltre alle Ghirlande d'Onore, sono state premiate anche le sette scuole veronesi che hanno realizzato disegni e contributi video finalizzati a promuovere i valori olimpici come la solidarietà, l'inclusione sociale e il rispetto reciproco per un totale di oltre 3mila studenti coinvolti nel progetto appartenenti a 125 classi. A questi si aggiunge anche il premio speciale assegnato a Lui Kan, membro della

FICTS e console della Repubblica Popolare Cinese a Milano, per la sua attività diplomatica focalizzata sul consolidamento delle relazioni bilaterali e sulla promozione di una cooperazione sostenibile e reciprocamente vantaggiosa. Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, 40 Delegati FICTS provenienti da 30 Paesi (selezionati tra i 130 membri) dall'Argentina al Brasile, dagli Stati Uniti alla Cina passando per la Jamaica e l'Uganda senza dimenticare l'alta rappresentanza europea come Belgio, Francia, Olanda e Spagna.

"GenerAZIONE2026 è un'iniziativa che unisce sport, educazione e futuro e che negli ultimi 4 anni ha saputo coinvolgere oltre 42mila studenti promuovendo i valori più nobili dell'Olimpismo come il rispetto, la competizione

leale, l'inclusione e la solidarietà – commenta il membro della giunta della Camera di Commercio di Verona Valentina Gagliardo -. Siamo orgogliosi di promuovere questa attività e abbiamo avuto oggi il piacere di ospitare anche la consegna delle FICTS Guirlande d'Honneur a personalità che hanno contribuito in maniera significativa a diffondere una sana cultura sportiva". Nel corso della giornata sono state infine inaugurate anche le mostre tematiche permanenti "Da Chamonix 1924 a Milano Cortina 2026", "Il viaggio della Torcia Olimpica", "Ritratti Olimpici" e "Le Campionesse dei Giochi" che portano in esposizione nelle sale dell'ente camerale veronese centinaia di esclusive installazioni fotografiche Olimpiche e Paralimpiche.

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it